



Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Il segretario nazionale del Pd, Pier Luigi Bersani, ieri a Roma

# Meno tagli sui soliti più lotta all'evasione e liberalizzazioni

Misure strutturali sulle grandi ricchezze e sulle rendite reintrodurre la tracciabilità, tornare alla politica industriale  
Ma prima il Pd vuol sapere «cosa propongono loro»

## Le proposte

F.C.

ROMA

La premessa è sempre la stessa. Come ripete da tempo Pier Luigi Bersani: «Nessuno si azzardi a chiedere che cosa proponiamo noi, prima di avere capito cosa propone lui». Dove «noi» sarebbe ovviamente il Pd, e «lui», alternativamente, Silvio Berlusconi o Giulio Tremonti. Ma il tempo corre e il maggiore partito dell'opposizione non può certo aspettare di conoscere nel dettaglio le misure del governo: la discussione sulla linea da tenere nel confronto con la maggioranza e lo studio delle misure concrete da presentare eventualmente come controproposte è in corso ormai da giorni. Ma certo fino a quando il governo non chiarirà le sue intenzioni, non sarà il Partito democratico ad assumersi la responsabilità di indicare per primo su chi, come e quanto bisognerà caricare il peso di una manovra che comunque, su questo il consenso è unanime, leggera non sarà per nessuno.

**I quattro punti** Dalla riunione di ieri emergono tuttavia con un po' più di chiarezza i contorni di quei quattro punti accennati da Bersani nella sua intervista di lunedì all'Unità.

Il primo è un punto di principio: i tagli «devono avere il minore impatto sociale possibile e riversarsi il meno possibile sulle tasche già vuote di chi ha bisogno di consumare». E questo, come si vede, è un punto di principio, ma anche una questione economica: colpire le fasce più deboli, dalla più forte propensione al consumo, vuol dire aumentare ancora la spirale depressiva, frenare ulteriormente la crescita. Per questa ragione, oltre che per ragioni di equità, per i democratici i «risparmi» devono riguardare principalmente la «pubblica amministra-

zione, i diversi livelli di governo (per gli amici: le province), acquisto di beni e servizi, un pacchetto ragionevole di dismissioni».

Il secondo punto, anche questo considerato irrinunciabile innanzi tutto per ragioni di equità, riguarda la lotta all'evasione. A cominciare dal tema della tracciabilità, che il governo Prodi aveva varato e il governo Berlusconi aveva invece prima cancellato e poi solo parzialmente ripristinato.

Terzo punto: grandi ricchezze e rendite «non possono restare fuori, e nemmeno venire toccate da semplici misure una tantum, bensì con misure strutturali, che assicurino un complessivo riequilibrio dei carichi fiscali».

Quarto punto, liberalizzazioni e politica industriale. Due punti su cui nel Pd stanno lavorando da tempo per arrivare a proposte precise fino al dettaglio, tanto sulla «decina di liberalizzazioni» quanto su quel «paio di linee di politica industriale» annunciate dal segretario del Partito democratico.

**Misure anti-cicliche** Il problema di fondo resta però il carattere «recessivo» della manovra. Da anni il Pd ripete che il governo non si preoccupa di stimolare la crescita, non prova nemmeno a immaginare il minimo intervento anti-ciclico, ma adesso il problema sembra essere ben più grave: che si stimola la depressione, con tagli lineari e misure pesantissime che andranno a colpire consumi e investimenti. Anche nel buio in cui sono ancora avvolte le concrete intenzioni del governo, la direzione di marcia sembra segnata, e non fa ben sperare. Come di sicuro non alimenta l'ottimismo dell'opposizione l'annuncio che a presiedere il tavolo sul mercato del Lavoro saranno i ministri Maurizio Sacconi e Renato Brunetta. Da sempre tra i più convinti fautori della libertà di licenziamento, della divisione del sindacato. ♦

## A PESARO

### La Festa democratica Al via il 27 con Bersani e concerto di De Gregori

**IL PRINCIPE** Il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani sarà in piazza del Popolo a Pesaro, la sera del prossimo 27 agosto, per salutare i volontari e i presenti al concerto del cantautore Francesco De Gregori, con cui verrà inaugurata la Festa democratica nazionale, che proseguirà nella città marchigiana fino all'11 settembre. Lo anticipa una nota del segretario provinciale Pd di Pesaro Urbino Marco Marchetti, nella quale si legge che, successivamente, Bersani tornerà a Pesaro nell'ambito dell'iniziativa. Una kermesse in cui si alterneranno concerti, spazi culturali e politici tutti gratuiti (an-

che il concerto di De Gregori). Ogni sera, poi, dalle 22 in avanti, dopo i dibattiti politici, personaggi della vita culturale, economica, sociale, sportiva e musicale si alterneranno sul palco per raccontare senza filtri la propria vita e il senso che ne hanno ricavato; tra le presenze annunciate, quelle di Renzo Arbore, Nicola Piovani, Marco Bellocchio, Pietro Grasso, Pierluigi Vigna, Carla Fracci, Margaret Mazzantini, Valerio Massimo Manfredi; a introdurre e accompagnare gli ospiti sul palco, Gianni Rondolino, Tony Capuozzo, Gaia Tortora, Franco di Mare e Alessandro Banfi. Dopo il concerto di De Gregori, lo spazio musicale si sposterà a Rocca Costanza, con le performance di Daniele Silvestri (28 agosto), Cisco (29 agosto), Paolo Rossi (5 settembre), Roy Paci (7 settembre) e altri gruppi e cover.